



IL GIRAMONDO

LA SCUOLA
RACCONTATA
DAI RAGAZZI

Periodico dell'Istituto Scolastico Comprensivo "B. Paganelli" - Anno 8 - N. 22 - Febbraio 2010

EDITORIALE

Che cosa significa **PACE**

Partita dalla lontana Nuova Zelanda il **2 ottobre 2009**, giorno della nascita di Gandhi, la Marcia Mondiale della Pace si è conclusa il **2 gennaio 2010** a Punta De Vacas in Argentina.

È passata attraverso Asia, Europa, Africa: 200.000 Km percorsi da centinaia di persone da varie parti del mondo. Migliaia gli studenti coinvolti, insieme a scrittori, artisti, premi nobel, volontari. L'abbiamo accolta anche noi a Milano il 10 novembre 2009, "armati" solo di palloncini azzurri, cartelloni, disegni e parole.

Con quella vivacità, forza e fantasia che riempie la nostra età.

Abbiamo parlato e ascoltato tutto quello che significa la parola **PACE**: non una resa, né una fuga da errori e problemi, ma una "marcia", verso l'altro e la sua inevitabile diversità.

Con quella speranza che si costruisce ogni giorno, da piccoli gesti e grandi passi verso chi sembra così lontano da noi. Per scoprire che senza cultura, conoscenza, ascolto, confronto e voglia di scoprire, la Pace rischia di volare via come i nostri palloncini.

E invece bisogna camminare sulla terra e marciare insieme per rendere questo mondo migliore!

L'angolo della poesia

LA VITA

*La vita è un grande dono
che ti fa scrutar l'orizzonte,
mentre tu piccolo
rispetto alla cometa,
sorridi al cielo
nella tanta luce che fa la luna.
Così cadi
in un grande volo di libertà,
a illuminare ancora
la vita degli altri.*

Lucia Miedico 4^B
primaria "Lincoln"

2 ottobre 2009 - 2 gennaio 2010

Marcia Mondiale della Pace

Pace come amicizia



L'amicizia
è come il cielo limpido

Soffio di bambino



Walk the Future!

ACCOGLIENZA

La sezione B della Scuola dell'Infanzia Collodi è eterogenea, con tre fasce di età e, nei primi giorni di scuola nella nostra classe sono stati inseriti 13 bambini di 3 anni e due di 4 anni.

Noi insegnanti abbiamo preparato un ambiente giocoso, con diversi angoli strutturati (angolo della cucina, della bambola, della lettura, della



pittura, della manipolazione) per rendere l'inserimento più sereno.

Per ricordare il primo giorno di scuola abbiamo fatto delle foto di gruppo nei vari angoli della classe che poi verranno riviste insieme ai bambini.

Nei giorni seguenti abbiamo conversato e raccontato le nostre esperienze estive e realizzato disegni a collage.

Sez. B sc.inf. Collodi



I bambini inventano una poesia

I bambini di 4 e 5 anni della sezione "azzurra" della Scuola dell'Infanzia "Sardegna" hanno inventato una poesia sull'autunno. Ve la proponiamo in tutta la sua bellezza e semplicità.

scuola infan. Sardegna

"Mi piace l'autunno"

*Mi piace il tuo colore
le tue foglie bellissime
i tuoi alberi spogli
le mele profumate
le castagne dentro i ricci
Le foglie che volano e
cadono sui fiori.
Tante foglie colorate
dondolano leggere nell'aria.
Mi piace stare nell'autunno.*



Laboratorio del tempo

Fin dai primi giorni "regaliamo" ai nostri bambini delle piccole sorprese legate al cambiamento di alcuni spazi/angoli della sezione. Quest'anno nella sez. A della scuola dell'infanzia "Collodi" è stato organizzato il "laboratorio del tempo", utile per chiarire e approfondire le conoscenze dei fenomeni meteorologici e la ciclicità del tempo.

Tutte le mattine i bambini si ritrovano nel cerchio della conversazione per osservare e comprendere le variazioni meteorologiche riconoscendo i mutamenti.

Ogni giorno, per quattro settimane, registrano com'è il tempo, colorando la casella corrispondente: sole, nuvola, pioggia, neve (vedi cartellone meteorologico).

Successivamente vengono effettuati i dati statistici mensili, utilizzando un reticolo (ad esempio: se lunedì c'è il sole, il bambino disegna il simbolo del sole nella settimana e poi lo riporterà nel reticolo del mese).

Così a fine del mese ci possiamo domandare:

"ci sono stati più giorni di neve o di pioggia?"

Sono stati di meno i giorni di sole oppure quelli nuvolosi?" "Ha nevicato?"

"In quale stagione ci troviamo?"

Anche la scansione settimanale avviene attraverso memorizzazione di una filastroca "i giorni della settimana" dove il bambino, attraverso la lettura all'immagine, pone la casella giusta, in un puzzle, aspettando la sequenza settimanale.

Insieme ai bambini sono stati costruiti strumenti di misurazione del tempo come "l'orologio meteo" e "l'orologio delle stagioni".

Quotidianamente i bambini vengono invitati a posizionare la freccia su "tempo che fa".

Attraverso la compilazione quotidiana del calendario, il bambino ha la possibilità di compiere osservazioni sia quantitative sia qualitative, di leggere simboli, di raccogliere dati, di contare, registrare... di compiere deduzioni logiche, per trarre conclusioni volte a valorizzare e dare senso a quanto sperimentato.

Sez. A Infanzia Collodi



Arrivano i pesciolini...



Lunedì 14 settembre 2009, per i bambini di 1^a è iniziata una nuova avventura.

Solo per questo giorno, tutti i bambini in pesciolini e le maestra in sirenette, si sono trasformati. Dagli alunni di 5^A e 5^B sono stati accolti e ogni piccolino poi, affiancato dal compagno più grande, è stato aiutato ad attaccare il proprio pesciolino con il loro nome, sul cartellone.

Al termine, gli alunni di 5^a hanno cantato "AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA" come benvenuto per i bambini di prima.

*I bambini della 1^A e 1^B
Scuola primaria "Sardegna"*

UN ALBERO PARTICOLARE

Con i nostri maestri abbiamo costruito un albero. A prima vista sembrava un albero come tutti gli altri.

Aveva un tronco piuttosto grosso e i rami senza chioma.

Il tronco era ricoperto da giornali stropicciati e le radici di cartone imbevuto di vinavil.

L'abbiamo posizionato nel mezzo del nostro giardino.

Sui rami c'erano i nostri desideri, i nostri sogni...

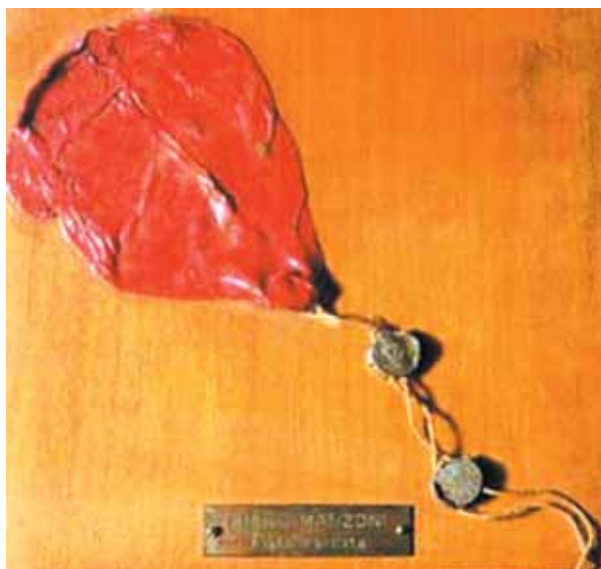
Poteva sembrare un albero come tutti gli altri, ma, a guardare bene, si scopriva una porticina nascosta.

Una porticina abbastanza grande per potervi custodire tutti i nostri sogni, con la speranza di realizzarli.

Classe 2^A, sc. "Bauer"



Soffio di bambino



Per questa esperienza ci siamo ispirati ad un'opera creata dall'artista Piero Manzoni: "Soffio d'artista". In essa l'autore racchiude in un pallone il proprio respiro facen-

dolo sigillare ed incollandolo poi ad una tavolozza. Per i nostri palloncini noi abbiamo abbinato l'idea di Manzoni alla tecnica del "dripping" (ideata dal pittore americano Jackson Pollock).

Abbiamo cioè lasciato gocciolare del colore su dei fogli di carta ritagliati a forma di palloncino, per poi lasciare l'impronta del nostro respiro ovvero il "Soffio di bambini", soffiando sulle gocce con una cannuccia. Questo tipo di opera è stata creata

perché ognuno di noi crede fortemente nella frase detta da Martin Luther King e cioè vo-

gliamo "soffiare" a tutti che:

Tutti gli uomini sono uguali

Classe IV A, scuola primaria "Lincoln"



“Mi leggi una storia?...”



“IL LIBRO E' UN AMICO, UN COMPAGNO DI VIAGGIO PREZIOSO CHE, SE LO SI CONOSCE FIN DA PICCOLI, CI ACCOMPAGNERA' PER TUTTA LA VITA”, riporta il quaderno delle attività del Centro Elica.

È proprio così... i libri ci aiutano a sognare, ad emozionarci, a scoprire il mondo, ci insegnano a giocare, a ridere, a meravigliarci.

Nella scuola dell'infanzia, il libro appa-

re di fondamentale importanza perché leggere induce nei bambini un accrescimento di fantasia, di creatività e di allargamento delle competenze logiche, stimola la fantasia, la creatività, l'immaginazione ed educa al piacere dell'ascolto e dell'autonomia del pensiero.

Leggere ad alta voce ai propri bambini è uno dei momenti più belli del percorso di crescita, è fonte di quella complicità tra grandi e piccoli che contribuisce a creare un legame profondo, inscindibile.

Anche quest'anno, con i bambini di cinque anni, alcune insegnanti della scuola dell'infanzia “Sardegna” si sono recate in Biblioteca a Villa Ghirlanda dove un'esperta di lettura a voce alta ha narrato la storia de “I sette capret-

ti” fra l'entusiasmo e l'attenzione dei bambini.

Tutti i bambini partecipanti hanno ricevuto la tesserina e, a conclusione dell'attività, hanno potuto scegliere alcuni libri da portare a casa per iniziare i primi approcci con la biblioteca.

Scuola dell'Infanzia “Sardegna”



Una Stellina disubbidiente

C'era una volta una stellina che viveva nel cielo infinito con tutta la sua famiglia: mamma, papà e tante sorelline.

Questa stella era molto curiosa e si affacciava sempre dalle nuvole per vedere che cosa facevano i bambini sulla terra.

La luna le diceva dal cielo: - Non sporgerti, è pericoloso! - ma lei aveva la testa molto dura e non ascoltava i consigli.

Un giorno, la stellina disubbidiente vide alcuni bambini che giocavano a palla e, per poter osservare meglio quel gioco, si sporse

più del solito e ... “pum” cadde sulla terra.

Rotolò vicino ad un fiore e pianse tutta la notte.

Il sole, disturbato nel suo sonno da quel pianto disperato, disse: - Smettila di piangere,

ora ti aiuterò io! - e le inviò un raggio lungo lungo che la raccolse e la riportò in cielo.

I bambini delle classi IA e IB, scuola primaria “Sardegna”



La Fatina di Pinocchio



Lo sapete chi è la Fatina di Pinocchio? Leggete e scoprirete! Mentre guardavamo alla televisione lo sceneggiato di “Pinocchio”, abbiamo avuto un tuffo al cuore: quando è apparsa la Fatina abbiamo pensato che fosse la nostra maestra di religione Fortunata, perché è bella, dolce, simpatica e ha una vocina da Fatina. Quando glielo abbiamo riferito, si è sorpresa molto. Noi pensiamo che la nostra maestra Fortunata è fortunata due volte, primo perché è la nostra Fatina, secondo perché è la Fatina del nostro Pinocchio, amico di tutti i bambini del mondo.

Classe 3^ A scuola primaria Lincoln

L'Autunno in classe

Abbiamo provato a vivere la stagione autunnale così ricca di cambiamenti, di colore, di profumi... in modo diverso.

Trasformare la propria classe in un piccolo angolo di giardino non è stato difficile e ci è piaciuto molto. È insolito ritrovare in sezione un tappeto di foglie che accompagnano i nostri passi con suoni tipo "CRIC"... "CROC"... "CRAC"... È insolito bagnare le proprie mani con la condensa o rugiada, mentre si prova a raccogliere le foglie dividendole per colore o forma.

È insolito sentire il vento che ci accarezza il viso (simulato dall'aiuto delle nostre maestre che scuotono dei teloni).

È insolito, ma piacevole, vivere delle sensazioni così naturali quando in realtà sei nella tua classe... nelle tue mura!

Abbiamo persino trovato delle castagne...le abbiamo raccolte e separate dai loro ricci... e grazie a tutto questo ci siamo divertiti ad IMMAGINARE di essere in un vero bosco.

Vi regaliamo un pezzo di questa esperienza, con una ricetta che vi piacerà!

Scuola dell'Infanzia "Collodi"



UN DOLCE DI...



Ingredienti:

- 2 tubetti di latte condensato
- Castagne bollite (circa 70)
- Cocco a scaglette
- Cioccolato a scaglette

Procedimento

Far bollire le castagne, sbuciarle, quando si sono raffreddate, e schiacciarle con le mani e aggiungere il latte condensato fino ad ottenere un impasto omogeneo. Fare con le mani delle palline e rotolarle sia nel cacao che nel cocco.

Conservarle in frigorifero per 1 ora circa e...



BUON APPETITO !!

*dalla sezione "D"
Scuola Infanzia "Collodi"*

Tracce di autunno



L'autunno ci ha lasciato da un po', ma noi l'abbiamo vissuto intensamente, rappresentandolo in diversi modi. Dalla recita di poesie o letture ad esso dedicate, alla creazione di un poster nel quale abbiamo evidenziato il simbolo più evidente di questa stagione, le foglie cadute.

Per ricreare i loro stupendi colori abbiamo usato diverse tecniche artistiche: Puntinismo, Collage, Writing ...

*classe IV sez. A
scuola "Lincoln"*

La caduta delle foglie

*Foglie gialle,
brune, rosse,
come farfalle,
scendono a volo
sul suolo.*

*E in breve
la terra è coperta
come se fosse
caduta la neve.*

*Neve rossiccia,
che sembra tiepida.
Neve che sotto ai piedi
scricchiola.*

*crepita;
che non si scioglie
al sole;
neve di foglie.*

*Sebastiano Magon
classe IV A, scuola "Lincoln"*



Dove ci incontriamo? (in due lé che se incuntrum?)

I punti di ritrovo di un tempo

Va sottolineato che il milanese tiene molto alla puntualità, la ritiene un fatto di rispetto reciproco e perciò dignitoso più verso gli altri che per sé. Inoltre rappresenta un risparmio di tempo, che può essere destinato a una qualsiasi attività produttiva, sia manuale che di pensiero o commerciale. Questo è tanto vero che è nato anche un detto molto ripetuto:

“L’è mèi spetà nun che fas spetà” (è meglio aspettare che farsi aspettare).

A LA NAV A LA STASUIN CENTRAL (alla nave alla stazione centrale)

Si trattava dell’ammirabilissima fedele riproduzione, lunga qualche metro, del REX, vincitore di un nastro azzurro della traversata atlantica, che trionfava in una bacheca al centro del piano rialzato della stazione, dove si perveniva con lo scalone centrale.

A LA GABIA DI SCIMBI... MA FORA

(alla gabbia delle scimmie... ma fuori)

Si trovava all’interno dello zoo dei giardini pubblici a Porta Venezia, ritrovo di nonni e nipotini, mamme e papà, amici e innamorati. Alcuni anni fa lo zoo fu chiuso perché considerato, giustamente, un rattristante ergastolo per animali.



DENANS AL BIFI IN GALERIA (Davanti al Biffi in galleria)

Dove una volta si portavano i bambini, vestiti della festa, per rispetto della galleria, definita: *El salot de Milan* - il salotto di Milano. Venivano serviti monumentali gelati e bisognava accarezzarli con lo sguardo, senza farsi sorprendere ad osservare i ricchi che li gustavano



AL TOR IN GALERIA (al toro in galleria)

In galleria, nel mosaico del pavimento dell’esagono centrale, verso la via Tommaso Grossi, è effigiato un toro. Per concludere un buon affare o conquistare il cuore della persona amata, dovete fare un giro, col tallone premuto, sopra i suoi possenti attributi.



SOTA EL LITER IN QUATER (sotto il litro in quattro)

Sotto il monumento a Leonardo da Vinci con i suoi quattro discepoli attorno, in piazza della Scala (scultore Pietro Magni 1872). Secondo una spassosa definizione di quel bel spirito ottocentesco che fu Giuseppe Rovani, giornalista-scrittore e magnate di un buon bicchiere, sembra proprio un litro servito coi quattro bicchieri su un tavolo d’osteria. Gli allievi che spiccano attorno all’emergente Leonardo da Vinci sono: Marco d’Oggiono, Cesare da Sesto, Andrea Salaino e Giovanni Antonio Boltraffio.

Giocare con le foglie



In ottobre, noi bambini della sezione “arancione” della scuola dell’infanzia “Sardegna”, abbiamo osservato il giardino dalle finestre della nostra classe: le foglie si staccano dai rami, fino a formare un tappeto di foglie che ricopre il prato. Sarebbe bello andarci sopra e calpestarle con le scarpe, sentire il rumore che provocano i nostri passi sulle foglie secche, ma purtroppo il giardino è inagibile dal mese di giugno per questioni di sicurezza. Cosa fare per non perdere questa inestimabile fonte e ricchezza di materiale? Non resta che riempire un sacco di foglie e portarlo in classe. I bambini osservano, toccano, verbalizzano sulle caratteristiche delle foglie.

Le classifichiamo in base alla grandezza, alla forma, al colore. Alcuni bambini cominciano a sbriciolarle...proviamo a incollarle su sagome di foglie e a rispettare i contorni. Le insegnanti propongono il frottage, la punteggiatura, la stampa di una foglia. Abbiamo osservato la caduta di una foglia: all’inizio il vento che soffia leggermente la fa volteggiare, poi il vento soffia più forte e la fogliolina si stacca dal ramo, volteggia nell’aria e si posa sul prato.

Gli obiettivi di questa attività:

- sperimentare sensazioni corporee e sensoriali



- verbalizzare semplici esperienze,
- classificare in base ad un attributo,
- drammatizzare un evento con il corpo e soprattutto ...

TANTO DIVERTIMENTO!

Scuola dell’Infanzia “Sardegna”



Piccoli grandi sperimentatori: il sale aromatico

Venerdì 16 ottobre nella nostra classe è venuta la signora Carla, per iniziare un nuovo progetto che si chiama “**Il sale aromatico**” che è la prosecuzione del progetto dello scorso anno “**Il Giardino Profumato**”.

Carla ci ha portato (a gruppi di quattro bambini) nell’orto della nostra scuola e ci ha fatto raccogliere le erbe profumate (timo, rosmarino, alloro, salvia, maggiorana). Dopo averle raccolte, rientrati in classe, le abbiamo lavate e le abbiamo messe sulla carta assorbente ad asciugare e seccare. Mentre ogni gruppetto di alunni raccoglieva, nell’orto, le erbe, gli altri in classe disegnavano e coloravano dei centrini di stoffa da utilizzare come decorazione finale del lavoro.

Ieri è venuta ancora la signora Carla, ha



controllato se le erbe erano secche e ci ha portati nel laboratorio di scienze, lì abbiamo pestato le erbe profumate in uno strumento (antico) che si chiama “**mortaio**”. Dopo aver pestato le erbe le abbiamo messe in una bacinella, dove Carla aveva versato del sale, e le abbiamo mescolate. Poi una alla volta con l’

aiuto di un imbuto, abbiamo riempito di sale aromatico la nostra bottiglietta.

Il prossimo incontro che faremo con Carla, decoreremo la bottiglietta, anche, col centrino preparato al primo incontro e poi la porteremo a casa, il contenuto sarà utilizzato per condire i cibi.

Classe IV C, sc. “Lincoln”





Lo sguardo della poesia



Il tempo vola

Quando eri in pancia
già sembravi bella,
poi sei nata,
sembravi una stella a me vicina.
Il futuro è già arrivato
e ancor mentre muti come una farfalla
l'indomani già ti sposi.
Or mi chiedo
come sarai
quando diverrai
mamma proprio come me.
Soltanto so
che bella come il sole per sempre resterai.

Lucia Miedico, IV B, "Lincoln"



Nostalgia

Estate
hai vissuto a lungo...
ma ora te ne vai
lasciando i raggi del tuo sole
sul mare calmo e freddo

*Mirella Lopez,
classe V scuola "Bauer"*



Come un fiordaliso

La foglia cadendo si lamentò:
sono nata da te
e sto morendo vicino a te, mio albero.

Una margherita la consolò
Anch'io foglia ero
Però madre natura,
fior mi ha fatto diventar.

La foglia pensò:
forse sarò un fiore
nel dolce April.

Intanto,
una goccia d' acqua la toccò
e la foglia si sentì come un fiordaliso.

Alice F. 4^a C scuola "Lincoln"



La zanzara

Vola leggera
si posa
e poi...
di nuovo in volo
come un uccello.
Ma poi
si vede
un'ombra,
sopra il quale vola,
grande, scura, inquietante...
E' l'ombra della mano dell'uomo,
l'ombra che fermerà per sempre
il volo
della nostra zanzara.



*Federico Saitz,
classe V "Bauer"*

La coccinella

Coccinella, coccinella cara,
sugli alberi ti sveli chiara.
Nera e rossa,
piccola o grossa,
sei bella come sei.
Sorprendi il cielo
accarezzandolo col tuo volo.
Sorella minore della natura,
dai sempre un tocco di pittura!
Per questo noi ti amiamo
e porte sempre aperte
ti lasciamo.



*Elena Olaru,
classe V "Bauer"*



Lo sguardo della poesia



LA CITTÀ

Nera, grigia,
piena di fumo e di smog,
con quei tristi giganti di cemento
e quei pochi alberi
soffocati dalle polveri
ai fianchi delle strade...

Strade su cui camminano
migliaia di persone tristi,
nervose, impassibili come automi.
Questa è la triste città.

*Federico Saitz,
classe V scuola "Bauer"*



Notte di luna

Guardo il cielo e sogno.
Mi avvolgo nelle coperte...
Sono soffice,
piena di piumone.

Rotolo, rotolo, sempre di più
e mi addormento.

Mi sveglio a notte fonda,
e intorno a me ci sono le stelle
e una luna che mi dice:

Dormi... che domani è un altro giorno

*Ivonne Pettinicchio,
classe scuola "Bauer"*



I sette colori dell'arcobaleno

L'arcobaleno è un sorriso
Come di un bambino il viso;

rosso come un papavero grosso,
arancione come un giocattolone,

giallo come un vestito per il ballo,
verde come un filo d'erba sporgente,
azzurro come il vestito di un buzzurro.

Indaco come la giacca del sindaco,
viola come una ola!!!

Purtroppo i colori dell'arcobaleno
Spariscono sempre in un baleno!!!

*Gentjan e Federica 4^a C
scuola primaria Lincoln*



Il mondo è per tutti



Perché
a tutti gli extracomunitari
fanno la guerra?
Io e gli altri
non lo vogliamo.

Lasciate che Dio apra il vostro
cuore...

Lasciate che la pace entri nel vostro
cuore...

Lasciate che l'amore circoli...

Così tutti saremo felici
e regaleremo un sorriso al mondo.

*Mirela Lopez,
classe V scuola "Bauer"*

L'ultimo giorno di scuola

Oggi è l'ultimo giorno di scuola
e il tempo vola,
sto sempre fuori in giardino
giocando a nascondino.

La maestra mi offre un gelato
e mi sento rinato.

A settembre ritornerò
e tante cose imparerò.

L'allegria dei bambini di 3^A B

Siamo tornati, eccoci qui!

Noi siamo i bambini della 3^AB.
Siamo tornati in questa occasione
per fare insieme tanta confusione,
per iniziare un nuovo anno
in allegria e regalare a tutti
tanta simpatia.

Classe 3B, scuola "Lincoln"

RICICLINI E RICICLINE ALLA "BAUER"

Un giorno, nella nostra aula, è arrivata Anna. Con lei abbiamo fatto un gioco che insegnava a riciclare e non inquinare l'ambiente perché, dagli oggetti vecchi, si possono ricavare cose nuove. Poi ci ha chiesto di spezzettare la carta e metterla a bagno in una bacinella. Anna l'ha frullata e, con

l'aiuto di retini, setacci, spugne, strofinacci e un ferro da stiro, abbiamo ottenuto dei fogli di cartoncino grigio chiaro, bellissimi! Nell'ultimo incontro abbiamo realizzato una cartolina da inviare ad altre persone, per invitarli a riciclare e a non inquinare più il mondo. L'avventura non è finita qui perché è ve-

nuta a trovarci anche la signora Alberici, insegnante e scrittrice, che ci ha regalato e autografato il libro "Strega Male Blu". Ci ha lasciato un biglietto che ci ricorda di raccogliere, riciclare, riusare ed essere sempre "riciclini" e "ricicline".

Classe IV A scuola "Bauer"



I nonni raccontano...

"I nonni raccontano e i bambini disegnano" uno slogan ed una consuetudine che ha secoli di "storie", ma che a Cinisello Balsamo è diventato il titolo di un concorso organizzato dall'Associazione Nazionale Terza Età per la Solidarietà (ANTEAS) a cui sono state invitate a partecipare le scuole primarie del territorio.

La nostra scuola l'anno scorso ha partecipato al concorso con ben 6 classi inviando disegni, poesie e filastrocche del nostro carissimo Nonno G.

Non siamo riusciti a piazzarci primi, ma ci è stato riconosciuto il grosso impegno per le opere prodotte e il numero delle classi partecipanti.

Il 10 ottobre dello scorso anno, al cinema Marconi, sono avvenute le premiazioni e abbiamo ritirato gli attestati di riconoscimento per le nostre classi.

Inoltre tutti i nostri disegni sono stati pubblicati nel libro della "Compagnia del Borgo" che ogni anno viene realizzato al ter-



mine del concorso. Nonno G. lo ha portato a scuola per farcelo vedere e adesso si trova anche presso la Biblioteca Civica "sezione ragazzi". Che soddisfazione! Grazie alle maestre e a Nonno G che ci hanno aiutato in queste bellissima esperienza!

Scuola primaria "Sardegna"

Zucche e fantasmi



"Dolcetto o scherzetto?", questa è la frase con cui i bambini della sez. E della scuola dell'Infanzia "Collodi", travestiti da fantasmi e zucche hanno festeggiato "Halloween". È stato un bel momento di festa, i bambini bussando alla porta di ogni sezione

della scuola e pronunciando la famosa frase, tradotta dall'inglese, "Dolcetto o scherzetto?", hanno ricevuto e quindi mangiato tanti biscotti. Poi canti, balli e tanta, tanta paura! Si tanta paura, perché tra fantasmi, streghe e pipistrelli!

Scuola dell'Infanzia "Collodi" sez. E



Giocare con il computer

Il progetto di informatica, "Giocare con il computer", proposto ormai da 5 anni alle Scuole dell'Infanzia "Collodi" e "Sardegna", si pone l'obiettivo di accostare i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia ad un primo utilizzo del personal computer. Offre al bambino un'opportunità di apprendimento globale ed immediato attraverso il coinvolgimento simultaneo di più canali ricettivi come quello sensoriale, cognitivo ed emotivo, rendendolo protagonista del processo di apprendimento.

Il computer viene quindi inteso come "Palestra cognitiva", dove il bambino assume un ruolo centrale e attivo, si muove per superare ostacoli e difficoltà per raggiungere la conoscenza. Generalmente il progetto ha inizio nel

mese di ottobre e termina nel mese di maggio e, alla fine del percorso, quasi tutti i bambini raggiungono gli obiettivi prefissati; attraverso l'approccio ludico imparano a familiarizzare con gli strumenti informatici e a conoscere il nome e l'utilizzo delle componenti principali del Computer (video, tastiera, mouse, Cd Rom, floppy, stampante) e tramite la conoscenza e l'utilizzo di software multimediali vengono promossi e consolidati apprendimenti e abilità per quanto riguarda l'alfabeto, i numeri, le forme e i colori. Il progetto è sempre accolto con entusiasmo dai bambini che vedono il PC come uno strumento per persone grandi e quindi contribuisce a mantenere l'autostima a livelli adeguati.

Scuole dell'Infanzia "Sardegna" e "Collodi"

Oltre San Valentino

Amore e dintorni

Com'è l'amore?

Com'è l'amore?
L'amore è una cosa seria
se si rispettano i sentimenti degli altri.

L'amore non è un gioco,
perché si parla degli altri,
sentendo il proprio sentimento.

L'amore è così forte
che può far disperar qualcuno,
di qualsiasi età.

L'amore viene proprio dal cuore
e non si dice "Ti Amo" solo perché
è intelligente, carino, di pelle bianca.

Queste cose non servono a nulla,
proprio a nulla!!

Perché l'amore viene dal cuore,
solo dal cuore!

Da Christine ad un suo amico che soffre

Christine - classe 4^a C - Primaria "Lincoln"



Amore

Non ho più voce
Mi sento fredda
Nessuno mi può ascoltare
Solo un'ombra mi sente
e mi dice: Ce la puoi fare!

*Ivonne Pettinicchio,
classe V - scuola "Bauer"*

Amore

L'amore volazza
come una farfalla
di cuore in cuore,
nel cuore dei giovani
L'amore non è un sentimento
con cui giocare!
L'amore è un sentimento
da rispettare!
Viene dal cuore.

*Marco Andreoli,
classe V - scuola "Bauer"*



AMORE PERDUTO AMOR PERDIDO

La rosa



La rosa più bella è dentro di te,
una rosa magica che ti attrae.

E quando cerchi di prenderla
quelle spine che la ricoprono
male ti fanno.

Ma senza un po' di dolore
non nascerebbe l'amore.

*Davide Colombo
III^a C, scuola "A. Frank"*

Io ti volevo per me
Ma tu sei andata da lui
E io mi chiedo perché.

Quando ti parlavo
tu pensavi a lui
E io pensavo a te.
Tu per me eri una Dea
Ma lui aveva qualcosa
che ti attraeva.

Mi hai spezzato il cuore.
Dal mio cuore spezzato
Sento un gran dolore,
mio unico grande amore.

So che sei andata da lui.
Ti devo dire addio amore mio,
non sarò più io.

La mia anima è andata
per sempre perduta,
come la speranza
di amare ancora.

*Lorenzo 4^a C
Primaria Lincoln*

*Traduzione in spagnolo
della poesia di Lorenzo
"Amore Perduto"*

Yo te cheria para mi
Ma tu fuistes da el
I yo medige porché.

Quando te ablavo
Tu piensa a el
Tu para mi eras una dea
Ma el tenia algo
che te attraeva

Me rompiste el corazon dal mio
I rompiste e siento un gran dolor
Mi unico amor

Pero yo se che
Eres tu che te fuistes da el.
I te tengo che desir adios

Amor mio.
No soi mas yo
Mi anima sefue por sempre
Por como la mia
De amar denuuevo.

*Joseline 4^a C
Primaria Lincoln*

Scuola media
Ultimo anno...

Questo è l'ultimo anno di scuola media, per noi della 3^aC, sarà brutto lasciare una classe con la quale hai condiviso momenti brutti e momenti belli. Questi compagni li conosciamo dalla prima elementare, alcuni anche dall'asilo. Ci sono stati molti cambiamenti in questi tre anni di scuola; siamo cresciuti insieme intraprendendo un'avventura indimenticabile. Alcuni compagni che prima non conoscevamo, ora sono nostri "amici". Sono successe tante cose, che non sapremo se accadranno di nuovo. Una delle paure che non avevamo mai avuto fino ad ora, è la paura degli esami di 3^a media. Già a sentirne parlare ci vengono i brividi, specialmente per l'esame orale e per quello di matematica. La cosa bella e, allo stesso tempo brutta dell'esame, è che staremo tutti insieme, ma saranno gli ultimi momenti passati insieme per salutarci e "probabilmente" rivederci in futuro. Però dovremo dare un addio ai nostri professori, che ci hanno sostenuto, aiutato e anche punito per questi indimenticabili tre anni.

A volte ci chiediamo perchè sia così dura affrontare certi momenti. Poi però, piano piano, speriamo passi tutto. La gioia di incominciare a intraprendere una avventura per cinque lunghi anni, con compagni di scuola mai conosciuti fino ad ora. A pensarci ci vengono le lacrime agli occhi. Tiriamo fuori i lati positivi di questo anno non ancora finito, e speriamo che sia bellissimo e indimenticabile in modo positivo. Forse una delle occasioni per divertirvi sarà e speriamo siano le uscite e le occasioni per stare insieme più tempo possibile. Questo è il quadro dell'anno scolastico per noi.

Amrin Miah e Valeria D'Andrea, classe 3° C - "Anna Frank"



Scuola media
Primo anno...



Dopo 5 anni di scuola primaria, finalmente siamo arrivati in un nuovo, bellissimo ambiente: la scuola media "Anna Frank". Il primo giorno, mentre salivamo le scale, le nostre gambe sembravano delle piccole ricotte poiché non riuscivamo a muoverci. E' stata una grande emozione entrare in biblioteca, dove ci aspettavano alcuni insegnanti e la vice preside che dovevano informare i nostri genitori su alcuni problemi scolastici. Subito dopo ci hanno diviso e ognuno di noi, con l'insegnante di italiano, è entrato nella propria classe e tutti

siamo rimasti stupiti nel vedere la lavagna "LIM". L'insegnante ha subito chiesto i nostri nomi e dopo varie comunicazioni, sono passate finalmente le due ore e tutti felici siamo usciti. Fuori dalla scuola ci siamo confrontati con i ragazzi dell'altra prima e tutti abbiamo dichiarato di essere fortunati a trovarci in questa scuola. Perciò consigliamo a altri ragazzi di venire alla "Anna Frank", poiché ci sono anche delle attività stupende e interessanti che scoprirete solo personalmente.

Mihali Roxana I A, Murgo Emiliana I B, scuola "Anna Frank"



Per la strada, ben educati!

Quest'anno le classi terze hanno cominciato il programma sull'educazione stradale con il professor Caldi: due ore settimanali e per sette settimane. Dopo la presentazione del programma da parte del professore, abbiamo iniziato il lavoro utilizzando la lavagna "LIM". Anche se abbiamo fatto poche lezioni, possiamo dire che sono interessanti e istruttive. Nel 3° e il 4° incontro il prof Caldi ha somministrato il pro-

mo quiz: tutti, tranne un alunno, siamo stati bocciati e questo perché, secondo noi, era molto difficile. Il programma prevede che dobbiamo inventare anche dei racconti nei quali si deve spiegare il perché non si deve guidare ubriachi, non si deve attraversare con il rosso ecc., si devono anche rispettare i cartelli che indicano cosa fare: STOP: fermatevi PRECEDENZA: ricevere o dare la precedenza

DIVIETO DI SOSTA: non ci si può sostare in quel posto PASSO CARRABILE: non ci si può fermare, perché ci sono macchine che entrano ed escono da quel cancello LIMITE DI VELOCITA': cartelli che indicano il limite di velocità da rispettare in quel tratto, e altri, ma sarebbe troppo lungo. Ricordiamo che se avete appena bevuto, vi consigliamo di non mettervi alla guida, perché potrebbe essere dannoso

per voi e per gli altri automobilisti. Questo corso sull'educazione stradale lo consigliamo a tutti i ragazzi perché è interessante, educativo, e ci aiuta a conoscere cose che non sappiamo e che nella vita di ognuno di noi possono essere sempre utili.

Elisa 3°B, Maria 3°A, Carlo 2°B, scuola "Anna Frank"



Joystick

rubrica di videogiochi
playstation e dintorni
Scuola Media Anna Frank

BEN 10



I tornei di FIFA 10

Vi presento "FIFA 10" un nuovo gioco uscito il 25 ottobre 09. Le modalità di gioco più belle sono i tornei e modalità allenatore, è disponibile per play station 2, 3, psp, Nintendo DS e Xbox 360°.

Con Xbox 360° su live puoi prendere la febbre di Fifa o la puoi rubare agli altri giocatori. Con la modalità allenatore puoi fare dei trasferimenti e arrivare in Champions League, mentre, in modalità professionista, quando giochi e vinci tante partite, arrivi fino ai mondiali del Sudafrica 2010 quelli di quest'anno appunto.

Fifa 10: vi consiglio di comprarlo subito, resterete tutti entusiasti e meravigliati

Christian Carbone - 2° A - scuola "Anna Frank"

Questo famoso cartone viene trasmesso su Italia 1 alle 17.30. Il cartone tratta di un ragazzo di nome Ben Tennyson che trova un orologio alieno che gli permette di trasformarsi in 10 alieni. Gli alieni sono: Bestiale, una specie di cane alien, Materia grigia, un essere molto intelligente alto 15 cm. Pungiglione è un insetto gigante che sputa del muco appiccicoso. Plus ultra è un alieno che si fonde con macchine. Diamante è fatto di diamante come dice il suo nome, e può modificare il suo braccio in potenti armi.

Xlr8 è un alieno velocissimo e ha una maschera. Pelledoca è un fantasma che si fonde con persone. Inferno è un alieno fatto di fuoco. Dueperdue è un alieno con 4 braccia molto forte. Mastica è un pesce umanoide con una mandibola che si apre a dismisura. Del cartone esiste la versione "Forza Aliena."

Massimo Sulseni, Antonio Muniz, I A, "Anna Frank"

Wrestling: sta arrivando una nuova saga!

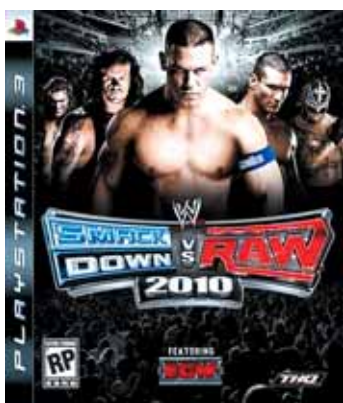
Nei negozi di Video games è arrivata una nuova serie per gli appassionati del Wrestling.

Si chiama "Smackdown vs Raw 2010" ed è uno di quelli più attesi.

Lo scopo del gioco è quello di affrontare il tuo avversario con calci, pugni e altre mosse spettacolari.

I cambiamenti di questo gioco sono le superstar partecipanti al Road to Wrestlemania di quest'anno; per la prima volta includerà una Diva e anche Brand Warfare formato da Triple H e John Cena.

Nuove superstar influenzano il gioco come Jack Swagger e Christian, inol-



tre le nuove tipologie di match non fanno da meno, infatti hanno attirato persone che non erano soddisfatte dei giochi passati, ma la cosa particolare è la nuovissima funzione della possibilità di creare la tua storia. Lo consiglio anche a chi non ne è appassionato. A me è piaciuto tanto per-

ché quest'anno il gioco ha molte funzionalità in più, per divertirsi da soli e con amici.

Certe volte questo gioco è violento perché vedere il sangue colare dal tuo avversario è veramente brutto, ma alcuni lo trovano anche divertente.

È violento anche perché picchiare potrebbe anche influenzarti nella realtà però la THQ (casa editrice) non vuole portarvi a questo. Ricordatevi: la violenza nei sogni è tollerata, ma nella realtà no.

Giocate con intelligenza!

Simone Atzeni 3°B,
"Anna Frank"

PERFECT WORLD

Il gioco Perfect World è un gioco internazionale e puoi giocare con molte persone, con le quali puoi fare amicizia (i giocatori sono più di 5 milioni). Nel gioco ci sono molti personaggi quali Bledmasters, Wizard, Cleric e per accedere ai livelli superiori si devono portare a termine le missioni previste da ogni livello. Ci sono 105 livelli, nei quali puoi cavalcare vari animali come pantere, orsi ecc. Inoltre si può giocare con i soldi per comprare vari oggetti che ti saranno di aiuto.

Questo gioco, anche se è molto vecchio, rimane ancora divertente e se sei stanco ti aiuta a rilassarti

BUON DIVERTIMENTO

Valerio Marciuc I B, Jonathan Saltos
2A, scuola "Anna Frank"

L'albero dei talenti



C'era una volta... così è iniziata la storia che ci ha letto la maestra: parlava di un paesino di legno, dove gli abitanti facevano tutti i giorni la stessa cosa: si attaccavano continuamente fiori e pallini. Le persone "Brave" ricevevano solo fiori; gli altri, i "Cattivi", quelli di legno grezzo, che non sapevano cantare, ballare... recitare una poesia o fare una divisione, avevano pallini a volontà. Pulcinello era uno di questi e per paura di sbagliare e ricevere anche un solo altro pallino si era chiuso in casa e si rifiutava di uscire. Un bel giorno vide dalla finestra una strana creatura, liscia come un foglio di carta lucida e... oh oh meraviglia delle meraviglie, su di lei non c'erano né fiori, né pallini! Come mai? Le chiese Pulcinello.

"Devi andare da mastro Scalpello, lui ti spiegherà tutto ciò che vorrai sapere". Rispose la strana creatura. Pulcinello incuriosito si mise in viaggio e dopo giorni di duro cammino arrivo a destinazione e subito pose a mastro Scalpello le sue domande: "Perché io ricevo sempre pallini e gli altri fiori? Perché Lucia (così si chiamava la strana creatura) è liscia come l'olio?". Mastro Scalpello gli rispose che per liberarsi dai pallini doveva fare due cose: imparare a **pensare con la sua testa** e, cosa ancora più difficile **avere fiducia in se stesso! Pulcinello riuscirà a liberarsi dei pallini?**

Questa storia ci ha aiutati a riflettere sui nostri comportamenti e insieme alla maestra abbiamo realizzato "L'Albero dei



Talenti" dove le **foglie** sono le **qualità che ognuno di noi ha**; mentre **sui fiori**, invece, abbiamo scritto una **qualità che ci impegneremo a raggiungere**.

La nostra maestra Carmela ci ha fatto costruire "L'Albero dei Talenti" perché alcuni bambini venivano esclusi dai giochi, dai club, dai balli, ecc...

Prima di arrivare a fare l'albero abbiamo fatto una lezione intitolata:

"Ascoltiamo con il cuore" dove abbiamo discusso del perché questi bambini venivano esclusi. Siamo arrivati a dire, dopo che la maestra ci ha letto una storia, che ognuno ha un talento, quindi deve comportarsi bene e sfruttare i propri pregi, così che gli altri possano capire che quel bambino è unico e bravo.

Tutti noi abbiamo dei "talenti" che dobbiamo utilizzare, facendoli conoscere anche agli altri, per non essere esclusi o sentirci soli...

Questo lavoro mi è piaciuto perché mi ha aiutato a capire le mie qualità: **"so ascoltare"** mentre quella che devo migliorare è: **"Saper disegnare bene"**.

Nota della maestra:

la storia è tratta dal libro:

"Educare con... Senso senza Dissenso" di M. Martello

Gli alunni della classe 4^aB scuola "Lincoln"

La grammatica: un gioco bellissimo!

I giochi che si possono fare con le parole sono moltissimi e noi, prendendo spunto dall'esperienza sempre attuale di Ersilia Zamponi e dei suoi ragazzi raccolta nel bellissimo libro "I Draghi Locopei" - con la presentazione di Umberto Eco - non appena abbiamo imparato i nomi alterati e i falsi alterati ci siamo divertiti a scrivere i versi che pubblichiamo qui sotto.

IL GIOCO DEI SE...

Se il burrone fosse un grosso burro aprire il frigorifero sarebbe pericoloso.

Se il torrione fosse una grande torre a tavola, a Natale, avrei un castello medievale.

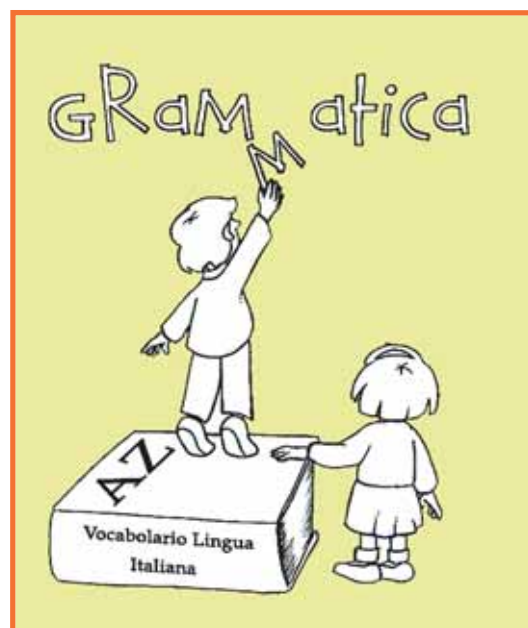


Se il tacchino fosse un piccolo tacco le mie scarpe farebbero la ruota

Se il merletto fosse un piccolo merlo un vestito ricamato sarebbe una voliera.

Se Torino fosse un piccolo toro il Piemonte sarebbe la sua arena.

Classe 3 A, scuola "Bauer"



Daddy yankee

Daddy é un cantante di Puerto Rico, é molto famoso in Sud America. Il tipo di musica che canta é molto ballata, soprattutto in Sud America, e tale musica viene chiamata "raggaeton".

Lui ha fatto molti album sia di rap che di raggaeton.

Daddy yankee ha 24 anni, parla spagnolo e inglese; inoltre ha fatto un film che si chiama "TALENTO DE BARRIO" in cui parla della sua vita e della sua banda.

Dopo tante vicende é stato scoperto che aveva una voce molto bella, quindi ha iniziato a dedicarsi alla musica. Mi piace tanto questo cantante perché le musiche sue sono molto movimentate, infatti mi piace molto il ritmo.



*Israel Rodriguez,
classe II B, "Anna Frank"*

L'Ambiente intorno a noi

Oggi giorno l'ambiente in cui viviamo é molto inquinato da mezzi di trasporto pubblici (pullman ecc), macchine, industrie.

I gas che provengono da essi non fanno male alla nostra salute, ma anche a quella di piante e animali. Ma se cominciamo a riciclare tutto quello che buttiamo, potremmo aiutare un po' l'ambiente.

Per esempio raccogliendo le deiezioni dei cani (questo é un invito urgente che rivolgiamo ai padroni dei cani) perché le persone sui marciapiedi devono evitarle e quando non ci riescono sono a disagio. Inoltre vogliamo fare un appello a tutte le persone che buttano gli elettrodomestici per strada.

Non fatelo più perché così inquinate l'ambiente in cui vivete e viviamo. Quindi vi preghiamo di riciclare e di sporcare meno se non volete vivere in un ambiente inquinato.

Così aiuterete anche la "Lega Ambiente", che si occupa di proteggere e salvaguardare l'ambiente che ci circonda.

Secondo noi scrivere questo articolo é stato molto importante perché riguarda anche e soprattutto noi e la nostra vita.



*Elisa 3^B, Carlo 2^B, Maria 3^A
scuola media "A. Frank"*

LE BANDE GIOVANILI

In alcuni quartieri delle città ci sono bande giovanili che vanno in giro per importunare la gente, infatti aggrediscono i ragazzi che non fanno niente, solo per il gusto di essere arroganti e, a volte, basta uno sguardo, inteso come una provocazione, per farli scatenare in insulti e parolacce. Se rispondi rischi di essere picchiato. Un gruppo numeroso se la prende sempre con pochi, due o tre ragazzi. Nelle vicinanze di Piazza Italia, per esempio, ci sono stati casi di aggressione verso ragazzi considerati "estranei" solo perché di altri quartieri.

A volte se la prendono con gli anziani. La cosa che li contraddistingue è che li aggrediscono sempre quando sono tanti e se la prendono con chi, in quella situazione, è più debole. Per questo, nonostante la loro violenza, li consideriamo dei buffoni, perché non hanno il coraggio di affrontare qualcuno singolarmente, ma si fanno forza nel gruppo o meglio nel branco.

Che senso ha tutto questo? Per noi per reagire a questo

fenomeno bisogna anche far emergere la debolezza di questi ragazzi, soprattutto quando si trovano da soli, magari di fronte alle stesse persone aggredite.

La gente capirebbe subito la loro debolezza.

Inoltre bisognerebbe capire perché questo fenomeno è così diffuso tra i giovani e quali alternative si possono utilizzare per combattere questa forma stupida e dannosa di aggregazione

*Christian Carbone
e Jonathan Saltos,
classe 2^A "Anna Frank"*



LA JUMPSTYLE

La jumpstyle si balla con i piedi, ha un ritmo forte, ci sono molte musiche che si usano.

Una si chiama "THE SECRET", a me piace per i movimenti realizzati, questo ballo si può imparare anche su youtube, si vedono le lezioni che vengono fatte vedere dai ballerini. I vestiti che si devono indossare sono: pantaloni di jeans a sigaretta e una semplice maglietta.

La jumpstyle si balla a coppie e anche da soli, e si balla in vari posti anche a scuola, a casa, in un parco. Questa danza si può ballare anche nelle discoteche, questa è una danza pop, che ballano anche i ragazzi di Amici.

*Christian Carbone,
classe II A, "Anna Frank"*



Amicizia oltre i confini

Martedì 24 novembre nella classe I°B abbiamo organizzato una festa perchè la nostra compagna Angelly, il giorno dopo, è partita per l'Ecuador con sua sorella e per noi è stato un gran dispiacere perché, dopo un anno che siamo stati insieme, c'eramo affezionati.

Abbiamo invitato anche i compagni della classe I°A e l'insegnante, dopo averci fatti disporre in cerchio, ha chiamato Angelly che era fuori e appena è entrata, si è sentito un lungo battito di mani, tanto che lei si è emozionata.

La prof. Scivittaro le ha detto di essere molto dispiaciuta perchè, anche se erano appena passati 2 mesi di scuola, si era affezionata perchè Angelly si è dimostrata molto educata e corretta con tutti.

Dopo abbiamo mangiato dolcetti e caramelle, le abbiamo dato i regali e ogni volta che

guarderà si ricorderà dei compagni e degli insegnanti che ha lasciato in Italia.

Gli ultimi 5 minuti sono stati pieni di abbracci e lacrime da parte di Angelly e dei suoi compagni.

Le abbiamo augurato un buon viaggio e un sereno ritorno al suo paese di origine.

Tutto questo ci ha fatto capire che quando ti affezioni ad una persona è triste poi lasciarla.

*Alexia ed Emiliana,
classe I°B - sc. "Anna Frank"*



PACE È...

La pace è come il verde dell'amicizia.
La pace è bella quando stiamo bene insieme.
La pace è accettare gli errori degli altri.
È bello rispettare la pace!!!

*Amr Abou Soliman
4°B-Primaria "Sardegna"*



*Disegno di Adrian e Giusy
sc. primaria "Sardegna"*

Uguali e diversi insieme a scuola

Sono Mihaela Stoian, vengo dalla Romania, sono in Italia dal 19 giugno 2009 e ora frequento la 4^a B della scuola Primaria Sardegna.

A scuola ho incontrato delle difficoltà piccole nelle materie, ma le ho superate con l'aiuto delle maestre e del maestro, ma soprattutto dei compagni. E li ringrazio!

Mi manca il mio paese, i nonni e le zie, insomma tutta la famiglia e soprattutto la mia casa.

Vorrei dire a tutti che quando arriva un bambino nuovo, da qualsiasi paese, si dovrebbe



accoglierlo comunicando con lui/lei, giocando insieme, aiutandolo ad imparare a parlare l'italiano.

Non conta l'aspetto, e neanche se ha un problema di salute. Aiutatelo!

*Mihaela Stoian
4°B-Primaria "Sardegna"*

Ciao, mi chiamo Gabriela Mangandi, vengo dal Salvador, sono arrivata in Italia l'anno scorso e da quest'anno frequento la classe 4^aB della scuola Primaria Sardegna.

Io a volte mi sento accolta, ma a volte no.

I miei compagni sembra che accolgono se hanno voglia e se non hanno voglia non accolgono.

Gli insegnanti mi hanno accolta bene, sono molto bravi. Io a volte trovo delle difficoltà, però i maestri mi aiutano a superarle e io le supero anche con l'aiuto dei

miei compagni e della mia attenzione.

Mi mancano i compagni dell'anno scorso, soprattutto la mia migliore amica Chiara.

Mi manca il mio paese e la mia famiglia, mi manca tutto del mio paese!

Io vorrei dire che per accogliere bisogna essere rispettosi e fedeli, perché se non sei fedele può succedere che ferirai i sentimenti dei compagni, inoltre bisogna condividere le emozioni soprattutto di quelli che ti stanno intorno, come cerco di fare io.

*Gabriela Mangandi
4°B-Primaria "Sardegna"*



BANGLADESH: UN PICCOLO GRANDE PAESE

Mi chiamo Mark e vengo dal Bangladesh vivo in Italia da sette anni. A scuola ho conosciuto Shibtul che viene dal mio stesso paese. Mi sono ricordato di quando sono arrivato in Italia, senza nessuno, senza conoscere la lingua italiana.

Per questo ho deciso di fare qualche domanda a Shibtul.

Ciao Sibtul, quanti anni hai?

Ciao Mark, ho 12 anni.

Da quanto tempo sei in Italia?

Sono in Italia da 3 anni.

Quali sono le principali differenze tra l'Italia e il Bangladesh?

Il Bangladesh è molto povero invece l'Italia è un paese molto ricco

Cosa c'è di bello nel tuo Paese secondo te?

Uno sport molto diffuso è il Criket, che



è simile al Baseball e si gioca con una palla e le mazze.

Un'altra cosa positiva del mio Paese è la natura: c'è tanto verde e si vedono cose che in Italia sono inimmaginabili, per esempio, tante farfalle che ti circondano senza paura.

Ci sono tantissimi gatti e cani randagi. I ragazzi stanno più fuori casa a giocare insieme che dentro, davanti al computer, si gioca con le biglie, a calcio e con il Criket.

Com'erano le scuole in Bangladesh?
Le scuole in Bangladesh non sono molto belle come in Italia. In Bangladesh se qualcuno non fa i compiti oppure si comporta male, gli insegnanti non mettono la nota, com in Italia, ma danno le bastonate con bastoni o rami di bambù.

Quali sono le tue materie preferite?

Le mie materie preferite sono matematica e tecnologia.

Cosa vorresti fare da grande?

Da grande voglio fare il pilota.

Vorresti tornare nel tuo Paese?

Non lo so, perché qui mi trovo bene e ho paura di allontanarmi per troppo tempo dall'Italia e perdere così i miei amici.

In Bangladesh non ho molti amici.

Mark Rahman e Shibtul Hossain, classe II A, scuola "Anna Frank"

Un palloncino curioso

C'era una volta un venditore di palloncini colorati. Uno si era staccato dal gruppetto con il suo filo. Quel palloncino era di tutti i colori: bianco, oro, giallo blu, rosa, rosso. Nel suo viaggio incontrò un riccio di castagno.

Il palloncino si accorse che il riccio aveva delle spine e per la paura di essere punto e scoppiare si allontanò. Mentre volava ancora più in alto incontrò il sole.

Il palloncino aveva paura perché il sole era caldissimo. Si rivolse al sole con la sua parte bianca, si difese e poi scappò.

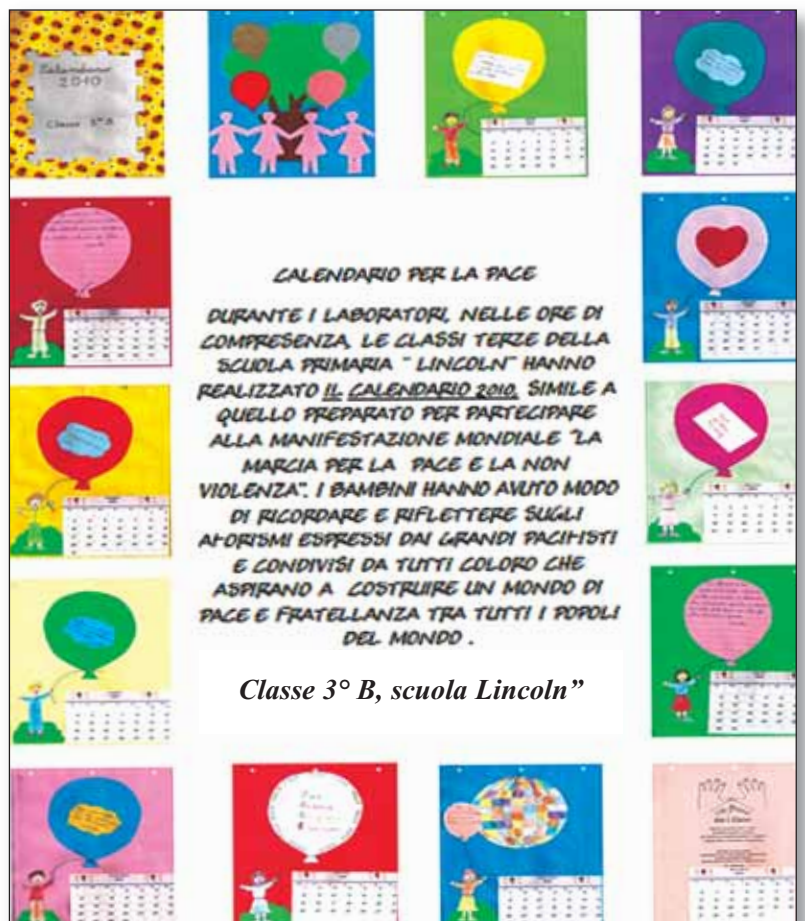
Alla fine incontrò tre suoi amici che si erano staccati anche loro, uno era verde, l'altro rosso, l'ultimo di colore arancione.

Il palloncino di tutti i colori raccontò tutto quello che aveva visto nel suo viaggio.



Kamal, classe 4 A, scuola "Bauer"

Calendario della pace





Mi presento... sono Giorgia Ramaioli. Adesso ho nove anni, ma questa storia cominciò quando avevo due anni. Ero figlia unica, fino a quando...

«Giorgia vieni, io e papà abbiamo una sorpresa per te».

Vado matta per le sorprese. Che sorpresa?

«Sarà un bambolotto?» «No».

«Sarà un pezzo di Lego?» «No, no!».

«Sarà un piatto nuovo per la mia cucina, oppure sarà un animale?».

«Giorgia non è un giocattolo, ma sarà il tuo compagno di giochi preferito».

«Ma insomma che cosa è?!?».

«È un fratellino o una sorellina» dissero insieme. «E cosa me ne faccio io? Se è piccola non posso mica giocare con lei».

«Vedrai ti piacerà» disse la mamma

«Sì, sì ti piacerà» proseguì papà, cercando di convincermi.

«Mah! Mi piacerà o non mi piacerà? Non so, per ora non esiste» pensavo.

Quella sera non riuscii nemmeno a mangiare perché pensavo al fratello invisibile. All'ora di andare a letto dissi alla mamma: «Mamma, ma quando potrò vedere mia sorella? Perché adesso è invisibile sai...» «Ma no!». Tua sorella nascerà tra nove mesi»

«E quanto dura un mese?» chiesi.

«Dura 30 o 31 giorni e adesso non la vedi perché è nella mia pancia»

«Ma l'hai mangiata?»

«No, no! Lo sai che anche tu eri nella mia pancia? Ma ora dormi che è tardi».

Un arrivo speciale

Il mattino dopo la mamma non c'era, ma c'erano i nonni.

«Nonna, ma dove è la mamma?»

«È all'ospedale per fare l'ecografia.»

«E che cosa è?»

«È come una foto, solo che invece di vedere la pancia vedi quello che c'è dentro.»

«E a cosa serve?»

«Serve per sapere se il bimbo, cioè tuo fratello o tua sorella è femmina o maschio». In quel momento suonò il cellulare del nonno e il nonno rispose.

Dopo un po' ci disse:

«È femmina, è femmina!» La nonna fece un urlo, ma io non capivo.

In ospedale

Poi la mamma richiamò e ci chiese se potevamo andare a prenderla. Il nonno andò "di corsa" a prendere la macchina nel garage e io e la nonna siamo salite.

Papà aveva accompagnato la mamma, ma era tardi perciò era dovuto andare al lavoro, almeno era quello che avevo capito. Arrivati all'ospedale il nonno chiese alla signorina delle informazioni: «Dove posso trovare la sala delle ecografie?»

«Da quella parte» disse la signorina.

L'ospedale è come un grande castello bianco, dentro ci sono tantissime stanze.

«Ecco la mamma, la mamma!» urlai e tutta la gente, compresi i medici si girarono a guardarmi.

Il nonno disse: «Sssssh» intanto la mamma stava arrivando.

Dopo giorni, mesi, ore capii che era bello avere una sorellina per giocare con me e un giorno arrivò il primo Luglio.

Dopo sei giorni arrivò il momento tanto atteso. La mamma entrò in ospedale: era il 7 Luglio ed era domenica.

Io, papà, la nonna, il nonno, gli altri nonni, la zia e lo zio aspettavamo tutti a casa nostra. Erano tutti in ansia per la mamma, invece io non vedevo l'ora di andare a prenderla all'ospedale.

Mentre tutti parlavano, io guardavo la culla, il lenzuolo, i giochini e pensavo a un bel nome da dare a mia sorella.

È nata!

Dopo un po' il papà doveva andare all'ospedale, non so perché.

Ad un certo punto squillò il telefonino del nonno.

«Chi è?» chiesi io sperando che fosse la mamma. Era il papà... «È nata!»

«Urrà!» urlammo tutti insieme. Poi andammo tutti a prendere la macchina. Arrivati in ospedale, c'era la mamma che ci aspettava e io corsi da lei per due cose: primo perché volevo tanto abbracciarla, secondo perché volevo tanto vedere Chiara (avevo appena scelto il nome).

«Ciao mamma! Lo sai che ho già scelto il nome? Si chiama Chiara!».

«Che bello» disse la mamma.

Chiara ha gli occhi azzurri. Appena nata non aveva capelli, invece adesso ne ha tanti, biondi.

Adesso, come vi ho detto prima, io ho 9 anni e mia sorella Chiara ne ha 7. Ah dimenticavo!

Quando ho visto per la prima volta la mia sorellina, la volevo toccare, ma avevo paura e la toccavo solo con un dito.

Spero che la mia storia vi sia piaciuta.

Chi è Giorgia Ramaioli?

Sportiva, nata a Segrate, ha 9 anni.

I suoi libri raccontano della sua magica famiglia.

*Giorgia Ramaioli
4^B - primaria "Lincoln"*

Ricordi ...

Il lago di sera

Le montagne all'alba

Urla gioiose, rumore

la voce delle persone

il sibilo del vento

di carta da pacco

il gufo che grida

l'aquila che strilla

giochi sul tavolo

il profumo del pesce

aquilotti nel nido

un anno in più!

Alice Poggi

Luca Andreoli

Francesca Soncini

Scuola "Bauer" classe 5° A



L'Open Day: Un'esperienza emozionante

Sabato 12 Dicembre 2009 è stato un giorno speciale perché la scuola è stata aperta ai nostri genitori, che hanno potuto assistere alle attività appositamente preparate dai noi ragazzi delle classi quinte e da quelli della scuola secondaria di I grado.

Alle ore 9:00 ci siamo ritrovati in palestra, insieme ai nostri genitori e alle nostre maestre.

Dopo una veloce presentazione del professore di musica, abbiamo iniziato la nostra rappresentazione canora.

Le prime canzoni presentate sono state quelle degli alunni della scuola media, i quali le hanno accompagnate suonando il flauto.

Successivamente è arrivato il nostro



turno: eravamo davvero molto emozionati. Prima abbiamo cantato "So this is Christmas", poi un'altra bellissima canzone "Natale Natale", molto significativa, le cui parole sono state scritte da nonno G. e la musica composta dal prof. Moscatiello.

Dopo ogni strofa Yigzaw, Sayani, Laura, Nicole, Alessia ed Esaw si sono esibiti in una danza molto divertente a tempo di rap.

I genitori sono rimasti entusiasti ed hanno richiesto il "bis".

Abbiamo ricevuto tantissimi complimenti: ce li siamo davvero meritati poiché ci siamo impegnati molto.

Gli alunni delle classi 5^e, scuola "Lincoln"



Natale Natale

*parole di G. Taddei
musica di Saverio Moscatiello*

Considerato che la canzone ci è piaciuta, vi proponiamo il testo...

*Nel cielo le stelle dan luce alla terra,
stanotte la pace sconfigge la guerra
Regali ai bambini dal babbo e la mamma,
Re Magi coi doni son nella capanna.
Un uomo di neve è nato giocando,
campane a distesa annunciano al mondo,
è nato è nato Gesù!*

*Natale Natale è festa nel cuore
Natale Natale un giorno d'amore
Natale Natale preghiamo il Signore
che unisce la gente di ogni colore*

*La luce accesa e la mano tesa,
il santo presepe adorano in casa.
Auguri inviati a parenti ed amici,
vestito è l'albero di mille luci.*

*La gente stanotte è buona e sincera,
fedeli in chiesa raccolti in preghiera
è nato è nato Gesù!*

*Natale Natale è festa nel cuore
Natale Natale un giorno d'amore
Natale Natale preghiamo il Signore
che unisce la gente di ogni colore
è nato è nato Gesù!*

PRESEPI... IN FESTA!

Igenitori della scuola dell'infanzia Collodi hanno realizzato dei bellissimi presepi in barattoli di vetro con diverse tecniche. I presepi poi sono stati esposti presso la fondazione Martinelli che anche quest'anno ci ha premiato!

Un ringraziamento a tutti i partecipanti.

Scuola dell'Infanzia "Collodi"



Che fantasia...

La scuola dell'infanzia Sardegna si è sbizzarrita nel realizzare una natività fatta con la piegatura di giornalini (topolino). L'opera è stata poi esposta presso la fondazione Martinelli dove è stata premiata per creatività e originalità. Tocco finale... spruzzo d'oro.

Scuola dell'Infanzia "Sardegna"



Scuola di... creatività



I bambini della sezione C della scuola Collodi hanno dato corpo alla propria creatività cimentandosi nella esplorazione sensoriale e percettiva con l'utilizzo della pasta di sale. Durante la manipolazione e il modellamento i bambini hanno ampliato la curiosità, usato utensili che hanno mirato e reso i movimenti della mano più efficaci: infine ne hanno sempre verbalizzato le azioni e le impressioni.

Sezione "C" sc. inf. "Collodi"



Giocare con l'inglese

Billy Pim

The sea is dark

he sees a

he cries at last

And then he's swimming

Classi V, scuola primaria "Lincoln"

Lezioni di... caricatura

Era l'ultimo lunedì di ottobre e, quella mattina, si è presentato in classe il "maestro" Francesco (noi abbiamo presto cominciato a chiamarlo "mister").

Con lui abbiamo iniziato un bellissimo laboratorio di disegno. Per prima cosa ci ha chiesto di disegnare il nostro viso insegnandoci tecniche e strategie nuove.

Gli incontri successivi sono stati sempre più interessanti: abbiamo disegnato volti tristi, felici, arrabbiati e visto, così, come si possono rappresentare graficamente le varie espressioni.

Francesco ci ha portato il disegno del volto di Mr. Bean e noi abbiamo realizzato la sua caricatura (anche se, di per sé, già non scherza!), la caricatura del calciatore Ronaldo ed infine ci ha fatto una splendida sorpresa.

Dopo aver richiesto le nostre fotografie, ha realizzato una splendida caricatura dei nostri visi.

Chi aveva dimenticato la foto a casa si è visto realizzare un ritratto in classe in pochissimi minuti.

A noi non è rimasto che aggiunge-



re il "particolare" del corpo, anch'esso come caricatura.

Ci siamo, così, trasformati in calciatori, ballerine, giocatori di pallacanestro...

Che dire... un'esperienza che ci ha insegnato molte cose, ci ha fatto apprezzare l'impegno, l'esercizio oltre al talento e ci ha fatto scoprire doti da coltivare.

Al prossimo laboratorio... magari di cartoni animati o fumetti.

Classe 4^A, scuola "Bauer"

Scherzi di... vocali

LE UTILISSIME VOCALI

GAMBA OUA GAMBA LA'
MI PRESENTO SONO LA...A



GIOCO A PALLA
NOTTE E DI
DRITTO E SMILZO
SONO LA...I



HO TRE BRACCIA
SOLO PER ME
BIMBI BELLI SONO LA...E



IO SBADIGLIO
ALTRO NON FO
TONDA TONDA
SONO LA...O



IO MI ARRENDO
BRACCIA IN SU
NON SPARATE
SONO LA...U



Classi prime scuola "Lincoln"

LA PACE É ...

"CHE LA PACE REGNI SU TUTTA LA TERRA"

Questo il messaggio attuale di San Francesco

Lo scorso 10 Novembre 2009 è passata per Milano la "Marcia Mondiale della Pace", alla quale abbiamo partecipato noi della 4aB della "Lincoln". Fuori dal cancello della scuola c'erano ben quattro pullman. La nostra classe è salita su un pullman con altri compagni e siamo partiti. Quando siamo arrivati, siamo scesi al Castello Sforzesco e abbiamo camminato fino a piazza Duomo. Abbiamo fatto merenda sugli scalini dell'entrata al Duomo. Poi ci hanno intervistato. Dopo abbiamo sorretto un lungo striscione con su scritto: "Che la pace regni sulla Terra"; davanti a noi alcuni ragazzi hanno fatto un grande cerchio con le bandiere di tutto il Mondo e ci hanno fatto delle foto. Dopo un po' abbiamo fatto un



gioco, però non è riuscito molto bene perchè non si sentiva bene quello che dicevano. Quindi abbiamo ripreso il pullman e siamo tornati a scuola all'ora di pranzo. Spero che la Marcia Mondiale della Pace, che farà il giro del

Mondo, possa far capire l'importanza della Pace e faccia smettere la guerra nel mondo. Per partecipare a questo importante evento la nostra maestra ci ha fatto riflettere sulla parola "pace", attraverso il racconto famoso di "San Francesco e il

lupo", un miracolo ancora possibile. Ascoltando questa storia abbiamo capito che: *San Francesco non ha paura, va dal lupo per parlargli, va dal lupo senza armi, usa le parole, lo considera suo "fratello", pari a lui, non lo considera diverso, comprende il bisogno del lupo, fa un patto con il lupo.*

E invece **gli altri** nei confronti del lupo: *hanno paura, escono armati, usano le armi, lo considerano un mostro malvagio, non cercano di capire il bisogno del lupo, ma vedono solo la sua malvagità.*

In conclusione abbiamo capito che nella paura non vive bene nessuno, grazie al patto di pace, nella città torna la serenità.

Alunni della 4^B scuola "Lincoln"

PACE

Pace, quando la mamma mi coccola
Pace, quando aiuto un amico
Pace, quando accarezzo i bimbi piccoli.

NON C'E' PACE

Non c'è Pace quando picchio gli amici
Non c'è Pace quando dico le parolacce
Non c'è Pace quando mi arrabbio
Non c'è Pace quando offendo i bimbi.

*Christian Di Gennaro e Nicolò Palacios
4^ B-Primaria "Sardegna"*



Disegno di Roberto, 4^B, "Sardegna"

PACE

La pace è la serenità dello spirito,
il canto del paradiso,
la felicità dei poveri e dei contadini,
no alle armi e alla guerra,
ma vivere serenamente con gli altri.

*Mario De Vivo,
Gabriele Tufano 1^C*

LA PACE

Pace in tutto il mondo
amore, gioia, felicità
nessuna guerra ma solo pace
è il messaggio che vogliamo a tutti comunicare.

Simona Iskandar 1^C

PORTARE
ALLEGRIA A TUTTI QUELLI
CHE SONO
EMIGRATI

Luca Molteni 1^C

PROVIAMO A TROVARE
AMORE NEL NOSTRO
CUORE CERCHIAMO
EMOZIONI FELICI

*Tomas Prifti
Fabio Chen 2^C*

Laboratorio di informatica
scuola "Anna Frank"
plesso "Lincoln"

LA PACE

La pace inizia nel cuore e mai non muore.
La pace viene rappresentata con la colomba per proteggere il mondo dalla bomba
La pace nella vita ci dà gioia insieme alla gloria.

Haider Khemiri 3^C

IL BACIO SOTTO IL VISCHIO

Perché ci si bacia sotto il vischio durante le feste natalizie?

Si tratta di un'usanza molto antica che vediamo fare ogni anno nel periodo natalizio: volete scoprirne la ragione? Leggete il testo di seguito.

Il vischio era la pianta associata alla dea anglosassone Freya (o Frigga), sposa del dio Odino e protettrice dell'amore e degli innamorati.

La leggenda narra che Freya aveva due figli, Balder e Loki. Il secondo, cattivo e invidioso, voleva uccidere il primo, buono e amato da tutti.

Venuta a conoscenza di ciò Freya cercò di proteggere Balder e chiese a Fuoco, Acqua, Terra, Aria e a tutti gli animali e le piante di giurare la loro



protezione per l'incolumità del figlio, e così fecero.

Loki però scoprì che la madre non si era rivolta soltanto ad una pianta, che non viveva né sopra né sotto terra: il vischio. Intrecciando i rami di questa pianta fece così un dardo appuntito, lo diede al dio cieco dell'inverno, che lo tirò dal suo arco, e colpì Balder.

Tutti gli elementi della Terra e del Cielo si rattristarono per la morte dell'amato Balder e per tre giorni e tre notti cercarono con tutte le loro forze di riportarlo in vita, ma non ci riuscirono. Freya, rassegnata e disperata, pianse tutto il suo dolore sul corpo del figlio. Magicamente, le lacrime sincere della madre, a contatto con il dardo di vischio, diventarono le bacche perlate della pianta e Balder riprese vita. Così Freya, colma di felicità, ringraziò chiunque passasse sotto l'albero su cui cresceva il vischio con un bacio.

Da lì in poi la dea vuole che chi sta sotto il vischio si baci, per avere la sua protezione eterna, simbolo della vita e dell'amore che sconfigge anche la morte.

Davide Colombo 3^C, "Anna Frank"

Pensieri di Natale

A Natale preparo il presepe e l'albero con i miei genitori; poi con mia sorella, la notte di Natale metto Gesù Bambino nella stalla.

Prima che arrivi Natale mi piace preparare l'albero con la mamma e mettere le luci e tutte le decorazioni, anche la stella cometa sulla punta.

A Natale si fanno tanti regali, ma si possono anche ricevere.

A Natale si può incontrare Babbo Natale con la slitta e le renne.

Durante il mese di Dicembre si ascoltano le musiche e si cantano le canzoni natalizie, a me piacciono tanto.

Sono tanto contenta quando a scuola preparo i lavoretti per i miei genitori, cerco d'impegnarmi molto così vengono bene e sono belli.

Quando sta per arrivare Natale mi sembra come una favola e sento dentro di me tante grandi emozioni, speriamo che Natale ci sarà sempre.

A Natale mi piace andare a passeggio con i miei genitori. Vorrei che nevicasse a Natale, così è più bello.

Classi seconde - scuola primaria Sardegna



Auguri di Natale!

Come ogni anno, all'entrata principale della scuola Sardegna, è stato allestito il grande presepe.

A seguire è stata organizzata la "mostra del libro" nella settimana pre-natalizia, che ha visto numerosi visitatori. Venerdì 18 dicembre tanti "babbi natale" in giro per la nostra scuola e... poi "tombolata" organizzata dal centro civico del quartiere.

I bambini hanno cantato le canzoni di Natale scambiandosi auguri e buoni auspici alla presenza del nostro caro "nonno G.". Infine alunni e docenti hanno cantato uno dei suoi bellissimi brani "Magica notte".

Scuola primaria "Sardegna"



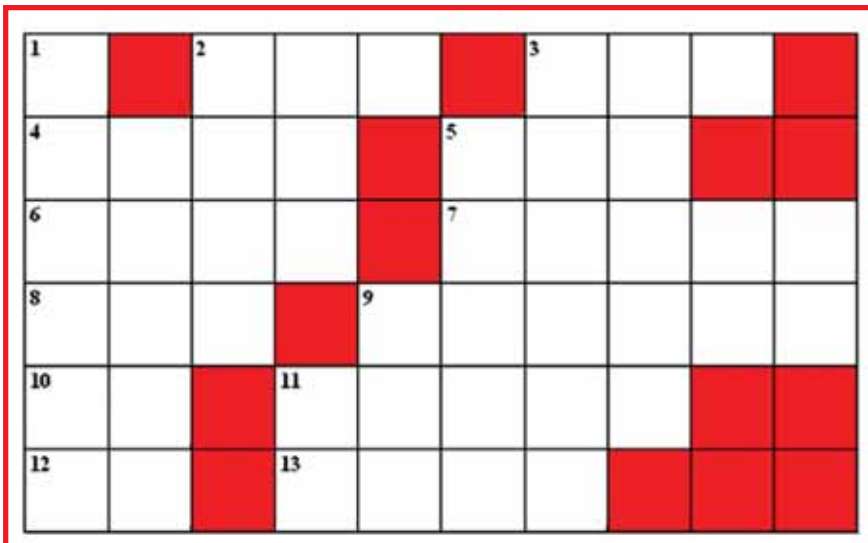
Le origini del Natale

Il Natale è la festa in cui si celebra la nascita di Gesù Cristo e prende il nome dal latino "NATALE CHRISTI". E' celebrato il 25 Dicembre quando le famiglie si riuniscono e vivono un momento di forte comunione, scambiandosi doni e reciproco amore. Il Natale ha origini molto antiche che nel tempo hanno subito profonde modificazioni rituali, ma anche nei protagonisti come Babbo Natale, e quelli del presepe. Il Natale ha avuto delle origini anche romane! Nel calendario romano Natalis era il nome di molte festività come: NATALIS ROMAE (21 Aprile) = nascita dell'URBE - Dies Natalis Solis Invicti (19 Dicembre) = dedicata alla nascita del Sole (Mitra) introdotta a Roma da Eliogabolo e ufficializzata per la prima volta da Aureliano nel 273 d.C., che poi sarà il 25 Dicembre.

I Cristiani avevano "battezzato" la festa pagana. La festa del Sole Invicta è stata spostata il 25 Dicembre per tentare di "oscurare" quella cristiana del Natale. Ippolito di Roma (204 d.C) diceva che la Chiesa festeggiava la nascita di Gesù il 25 Dicembre.

Per il Calendario Liturgico Cristiano è una solennità di livello pari all'Epifania. Per noi, oggi, la cosa principale del Natale è ricevere regali sotto l'albero di Natale incartati e dell'Epifania ricevere, sempre doni, ma, nelle calze sul camino che di solito sono dolci, dalla befana!

Sara Abou Soliman 2^B - scuola "Anna Frank"



Crucileggimi

risolvi il cruciverba, poi leggi il testo

ORIZZONTALI

- 1= Il verbo essere che sbaglio spesso.
- 2= Il numero solo.
- 3= La preposizione articolata (di + i).
- 4= Non sono tuoi, sono _____
- 5= Il segno dell'addizione.
- 6= I nonni, gli zii, gli amici mi sono _____
- 7= Giochiamo spesso insieme, siamo _____
- 8= A lui
- 9= È l'erba che non cresce neanche nel giardino del re.
- 10= Articolo indeterminativo maschile singolare.
- 11= La terra è il mio _____
- 12= Preposizione semplice che elenco tra le prime.
- 13= Il contrario di male.



Classe IV A, scuola "Bauer"

Ogni cosa al suo posto

il frigorifero è vuoto. Pio lo deve riempire, aiutalo a scegliere le cose da mettere in frigo.



Scuola dell'Infanzia "Collodi"



Indica con una crocetta gli oggetti che hanno una palla davanti

FILASTROCCHHE SPIRITOSE

Clarissa Whiskers is a



She cats a lot and gets quite



One day she starts to swim and



And now she's



and hose more



Classi V, scuola "Lincoln"

Istituto Scolastico Comprensivo
"B. Paganelli"

sede: via Friuli, 18 Cinisello Balsamo

Plesso Media "A. Frank"
 Via Friuli, 18

Plesso Elementare "Sardegna"
 Via Sardegna, 17

Plesso Elementare "Lincoln"
 Via S. Antonio

Plesso Elementare "Bauer"
 Via Partigiani

Plesso Scuola dell'Infanzia "Sardegna"
 Via Sardegna, 17

Plesso Scuola dell'Infanzia "Collodi"
 Via S. Denis

Uffici di Segreteria e Dirigenza
 Via Friuli, 18

Tel.: 0266047583 - 0266047832

Fax: 0266014616 - mail: isc.cinisello@tin.it

Un ringraziamento particolare a:

Redazione de "La Città"

al sig. Bonfanti

per i preziosi consigli,

al prof. D'Aniello

in qualità di consulente esterno,

alla prof.ssa Scivittaro,,

alla Commissione "Giornalino"

al Dirigente scolastico

dott. ssa Giovanna Granito

al d.s.g.a. sig.ra Nanda Bernardelli

e a tutto il personale

dell'Istituto "B. Paganelli"



Redazione
 Scuola Media "A. Frank"

IL GIRAMONDO

Anno VII - Numero 22
 Supplemento
 al quindicinale

la città

Direttore Responsabile
 Luigi Marsiglia
 Stampa
 Real Arti Lego
 Corbetta



Consulenze e Gestioni Editoriali
 via Bainsizza, 87 - 21042 Caronno Pertusella
 tel. 02.9659570 - cell. 348.5203168

Ridere e giocare



Massimo Sulsenti,
 Classe I A - "Anna Frank"

REBUS



Furkan Demirci, II B "Anna Frank"



www.magojet.com info@magojet.com E-Commerce
 Magojet di Maiellaro Carmine
 via Lincoln 61/A - 20092 Cinisello Balsamo
 Forniture per ufficio tel. 026123549 fax 0266015114

SENZA OFFESA

I NOSTRI GRANDI EROI - Indovinate chi sono?



Gli eroi del numero precedente
 sono i proff. Arnò, Roscigno e Notaro